Atlas

L’architettura in Età neoclassica

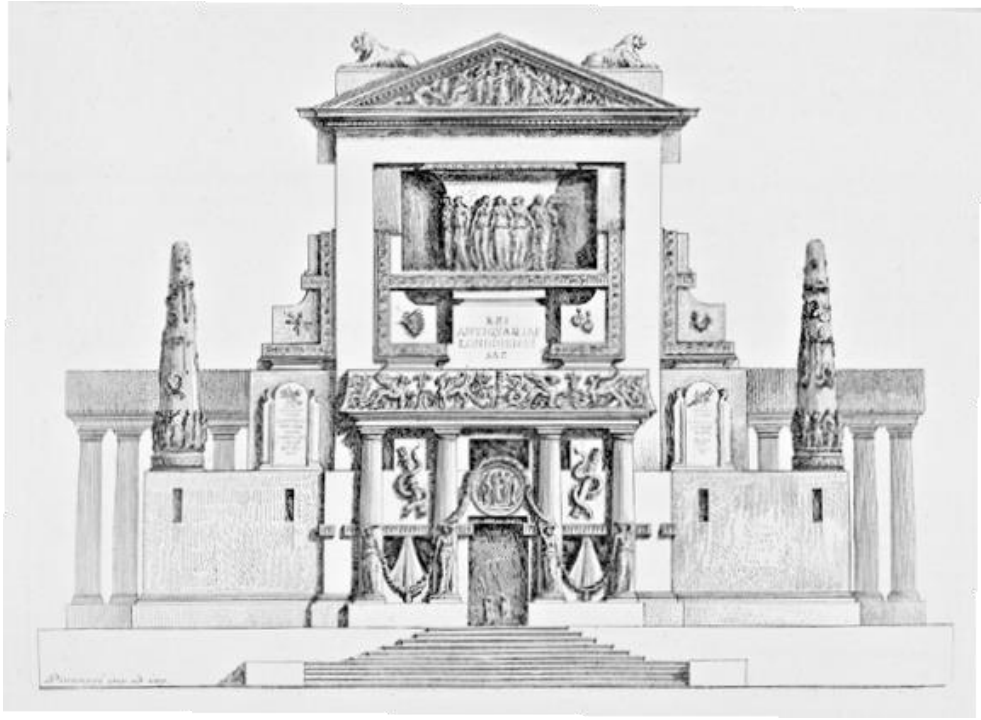
UN LINGUAGGIO INTERNAZIONALE

Anche l'architettura greca e romana diventa un modello da imitare per la perfezione geometrica delle proporzioni e la semplicità degli ornamenti.

Per questo l'architettura classica diventa **espressione dei principi di ordine, chiarezza e utilità** del razionalismo illuministico.

In questo periodo si assiste a una grande **crescita delle città**. L'urbanistica, ovvero l'attività di sistemazione dei centri urbani, deve adottare gli stessi principi di razionalità per risolvere i problemi di igiene, sicurezza e organizzazione amministrativa.

L'architettura neoclassica, così, si diffonde in tutto il mondo occidentale e trova una larga applicazione in **edifici riservati alle funzioni pubbliche**: ospedali, scuole, teatri, biblioteche, musei e sedi governative.



>> Giovanni Battista Piranesi, Illustrazione da *Parere su l'architettura*, 1765.

I CARATTERI DELL'ARCHITETTURA NEOCLASSICA

I caratteri principali dell'architettura neoclassica sono:

- l'utilizzo degli **elementi strutturali dell'architettura classica** (come colonne, timpano e frontone), in particolare dell'ordine dorico;
- l'adozione del **tempio greco** e del **Pàntheon romano** come **modelli** formali;
- la **purezza delle forme**, la geometricità dei volumi e la semplicità delle decorazioni;
- il **principio di simmetria** e corrispondenza delle parti;
- la **funzionalità**, ovvero la capacità di rispondere alle esigenze d'uso dell'edificio.

>> John Nash, *Hanover Terrace*, 1822-1823. Londra, Regent's Park.

LA CHIESA-TEMPIO

Nella tipologia delle chiese l'esempio di maggior rilievo è la ***Chiesa di Sainte-Geneviève*** (dal 1757) a Parigi, l'attuale ***Panthéon***, opera di **Jacques-Germain Soufflot** (1713-1780).

L'esterno presenta un ampio portico con colonne corinzie con trabeazione e timpano e una grande cupola con un alto tamburo fittamente colonnato.

La **chiesa-tempio** di Soufflot fu un modello all'origine di numerose chiese successive, come la ***Chiesa della Madeleine*** (dal 1807) a Parigi di **Pierre- Alexandre Vignon** (1763-1828).

>> Jacques-Germain Soufflot, *Chiesa di Sainte-Geneviève (o Panthéon)*, dal 1757. Parigi.

IL MODELLO DEL PÀNTHEON ROMANO

Alla tipologia del Pàntheon appartengono prevalentemente le chiese neoclassiche italiane, nella progettazione delle quali assunse un ruolo fondamentale il rapporto dell'edificio con il tessuto urbano circostante. La ***Chiesa di San Francesco di Paola*** a Napoli fu concepita, infatti, all'interno del progetto di sistemazione della piazza antistante al *Palazzo Reale* (oggi *Piazza del Plebiscito*), per la quale Leopoldo Laperuta (1771-1858) immaginò, nel 1809, un colonnato semiellittico in mezzo al quale venne inserito, a partire dal 1817, l'edificio sacro ideato da Pietro Bianchi (1787-1849).

>> *Piazza del Plebiscito* (già Foro Gioacchino) con il Foro Murat – Foro Ferdinandeo, progettato e iniziato nel 1809 da Leopoldo Laperuta, e la *Chiesa di San Francesco di Paola*, realizzata a partire dal 1817 da Pietro Bianchi, Napoli.

LA BERLINO DI SCHINKEL

La destinazione d'uso degli edifici più confacente al gusto neoclassico è sembrata quella dei musei, delle biblioteche, dei teatri e degli edifici della pubblica amministrazione.

In questa tipologia rientra l'***Altes Museum*** (1823-1830) di **Karl Friedrich Schinkel** (1781-1841) a Berlino; la fronte principale, sul lato lungo dell'edificio, è basata su un essenziale sistema trilitico chiuso in alto da una semplice cornice. Il museo rientra in un vasto programma di edilizia pubblica che interessò Berlino, capitale recente del giovane Stato prussiano guidato da Federico Guglielmo III. Schinkel ristrutturò, coniugando modernità e classica armonia, lo spazio del ***Gendarmenmarkt,*** la piazza dove collocò il nuovo teatro, lo *Schauspielhaus* (1818-1826).

>> Karl Friedrich Schinkel, *Gendarmenmarkt*, Berlino.

LA RUSSIA DI CATERINA II

In Russia, sotto **Caterina II** (1729-1796), si costruì una notevole quantità di edifici pubblici, coinvolgendo **architetti italiani e francesi**. Un ruolo importante ebbe l'architetto e pittore italiano **Giacomo Quarenghi** (1744-1817), che lavorò per molti anni a **San Pietroburgo**, contribuendo in maniera determinante a disegnare il volto della capitale russa secondo una prevalente impostazione neoclassica. Il ruolo di Quarenghi venne poi rivestito da **Carlo Rossi** (1775-1849), autore di grandi complessi architettonici e urbanistici, che caratterizzano ancora l'immagine della città sulla Neva, tra cui il ***Palazzo Michajlovskij***.

>> Carlo Rossi, *Palazzo Michajlovskij*, 1819-1825. San Pietroburgo. Facciata sulla Piazza delle Arti.

GLI STATI UNITI

Negli **Stati Uniti** l'esigenza di fondare un linguaggio capace di esprimere gli ideali della nuova democrazia fu all'origine di una vasta attività architettonica tra Sette e Ottocento. La giovane **capitale** fu **disegnata su criteri neoclassici**, così come gli edifici che ospitavano le sedi governative. Emblemi di questa scelta sono la ***Casa Bianca***, residenza del Presidente costruita da **James Hoban** (1762-1831), e il ***Campidoglio*** di **William Thornton** (1759-1828), ambedue successivamente rielaborati da **Benjamin Latrobe** (1764-1820).

>> William Thornton, Benjamin Latrobe, Charles Bulfinch, *Campidoglio*, 1792-1827. Washington.

NEOCLASSICISMO IN INGHILTERRA

Alla metà del Settecento in Inghilterra esistono molte e contrastanti tendenze architettoniche provenienti da influssi diversi: Palladianesimo, Neogotico e Neoclassicismo.

Sebbene molte forme del Neoclassicismo fossero già state realizzate da architetti palladiani, fu dal 1760 che, per opera di architetti esperti di archeologia come **James Stuart** (1713-1788) e **Robert Adam** (1728-1792), si ebbe un rinnovamento ispirato direttamente agli edifici antichi, in particolare a quelli greci. Nella ristrutturazione della ***Syon House***, ad esempio, Adam creò una successione spettacolare di appartamenti di lusso, in cui le stanze passano l'una nell'altra senza corridoio e si distinguono per l'estrema varietà di forme, articolazioni e colori.

>> Robert Adam, *Syon House*, dal 1761. Londra.

PIERMARINI E IL NEOCLASSICISMO IN LOMBARDIA

L'architetto di maggior prestigio a **Milano** è **Giuseppe Piermarini** (1734-1808), allievo e collaboratore di Vanvitelli alla *Reggia di Caserta*, esponente di un linguaggio neoclassico di grande rigore e chiarezza formale.

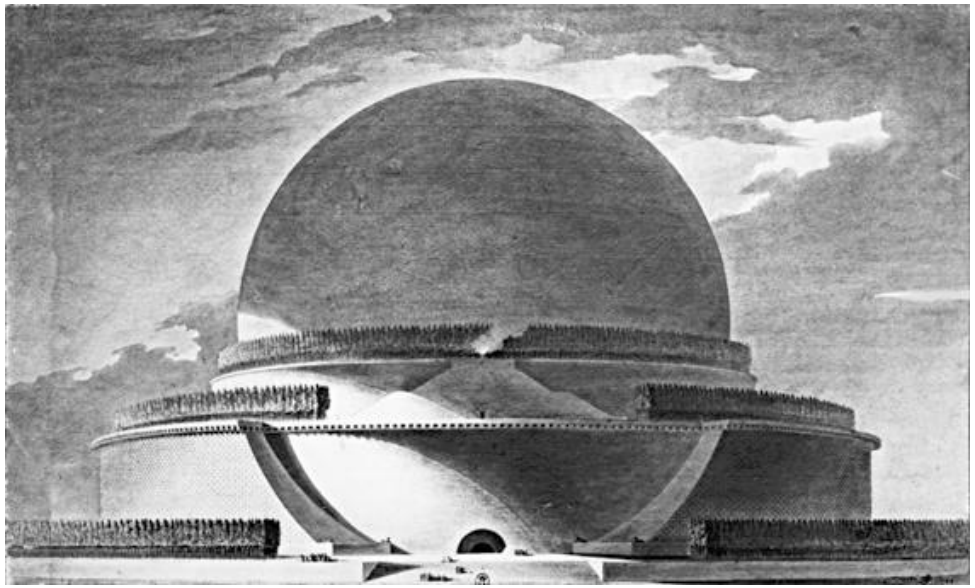
Tra il 1776 e il 1778 Piermarini realizza la sua opera più importante e conosciuta: il ***Teatro alla Scala*** di Milano. Con quest'opera Piermarini dimostra di saper applicare il linguaggio architettonico classico e di rispondere alle varie esigenze d'uso dell'edificio moderno. La **facciata è semplice e rigorosa**: è formata da tre corpi architettonici sporgenti, ornata soltanto da semicolonne e lesène e coronata da un timpano. Il corpo più sporgente è costituito da una terrazza sorretta da un portico ad arcate, rivestito in bugnato, con la funzione di provvedere al riparo degli spettatori che devono salire e scendere dalle carrozze.

>> Giuseppe Piermarini, *Teatro alla Scala*, 1776-1778. Milano.

L’ARCHITETTURA UTOPISTICA IN FRANCIA

In **Francia**, durante gli anni che precedono la Rivoluzione, il pensiero illuminista favorisce la diffusione di un’**architettura utopistica**, ovvero basata su **progetti teorici irrealizzabili.**

I suoi maggiori rappresentanti sono **Étienne-Louis Boullée** (1728-1799) e **Claude-Nicolas Ledoux** (1736-1806): la loro opera, ignorata per tutto il XIX secolo, ha dato invece un contributo importante allo **sviluppo dell’architettura contemporanea**. Gli utopisti partono dall’idea di un’**architettura “parlante”**, cioè che renda evidenti la funzione e il significato simbolico dell’edificio attraverso un’estrema semplificazione formale.



>> Étienne-Louis Boullée, Progetto del Cenotafio per Isaac Newton, 1784. Veduta notturna esterna. Inchiostro, 39,8x65 cm. Parigi, Bibliothèque Nationale.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda
Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:
Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**. Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.